



2014 | 2018

Report delle attività

Sommario

Introduzione del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini

1. Per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale

- 1.1. Più risorse umane e finanziarie
- 1.2. Il rafforzamento della tutela
- 1.3. Nasce il sistema museale nazionale
- 1.4. La salvaguardia del paesaggio e dei centri storici
- 1.5. Il recupero del patrimonio ferito
- 1.6. Per l'arte contemporanea e le periferie urbane

2. Le politiche fiscali e il coinvolgimento dei privati

- 2.1. L'Art Bonus: un nuovo strumento per il mecenatismo
- 2.2. Sponsorizzazioni più semplici
- 2.3. Aumentano gli incentivi fiscali
- 2.4. 5x1000 semplificato
- 2.5. Tornano i contributi per la tutela dei beni privati

3. Produrre cultura

- 3.1. Gli investimenti in educazione e ricerca
- 3.2. Per i consumi culturali
- 3.3. Per il libro e la lettura
- 3.4. Cresce l'Italia creativa
- 3.5. Le grandi celebrazioni nazionali
- 3.6. Matera 2019 e le capitali italiane della cultura

4. Il rilancio del cinema e dell'audiovisivo

- 4.1. Una nuova legge con più risorse
- 4.2. Abolita la censura cinematografica
- 4.3. Promozione delle opere italiane
- 4.4. La rinascita di Cinecittà

5. La riforma dello spettacolo

- 5.1. Nuove azioni di sostegno
- 5.2. Cresce il Fus: più risorse per prosa, musica e danza
- 5.3. Art Bonus e sostegno alle nuove forme di spettacolo
- 5.4. Tax credit musica
- 5.5. Verso il Codice dello spettacolo e la riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche

6. Per un turismo digitale e sostenibile

- 6.1. Il potenziamento dell'offerta turistica
- 6.2. La nuova Enit
- 6.3. Il Piano strategico del turismo 2017-2022

7. L'Italia nel mondo

- 7.1. Firenze 2017: il primo G-7 cultura nella storia
- 7.2. I caschi blu della cultura
- 7.3. Il primato dei siti Unesco
- 7.4. La rinascita di Pompei

INTRODUZIONE. QUATTRO ANNI DI GOVERNO PER LA CULTURA E IL TURISMO

In questi quattro anni di lavoro, ho seguito la traccia delle mie prime parole pronunciate da ministro, il giorno del giuramento del Governo al Quirinale, il 22 febbraio 2014. Dissi allora che **“il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è il principale ministero economico del Paese”**. Forse a molti suonò come una battuta di spirito, ma la storia dell’Italia testimonia il contrario: il nostro Paese è sempre stato un intreccio di bellezza, arte, paesaggio e creatività. Di questa sua caratteristica così varia e composita, l’Italia ha fatto un tratto fondante della propria identità e un elemento di forza. **“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”**. Così recita l’articolo 9 della Costituzione italiana, unica al mondo a individuare la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale tra i principi fondamentali.

È stata questa consapevolezza ad animare il nostro impegno in questi anni. A cominciare dalle risorse: dopo un lungo periodo di tagli, **il bilancio del MiBACT negli ultimi 4 anni ha finalmente cominciato a crescere, tornando a livelli pre-crisi e arrivando, nel 2018, sino a 2,4 miliardi di euro. Risorse alle quali si aggiungono gli oltre 4 miliardi per i cantieri della cultura. E abbiamo ripreso ad assumere**, ottenendo, in deroga al blocco del turn-over, un concorso straordinario per selezionare 500 funzionari a tempo indeterminato tra antropologi, archeologi, architetti, archivisti, bibliotecari e demotnoantropologi, esperti di promozione e comunicazione, restauratori e storici dell’arte. Un numero poi progressivamente cresciuto e che, grazie alla legge di Bilancio del 2018, arriverà a 1.000 assunzioni: nuove energie e competenze che arricchiranno le professionalità del ministero.

Un altro passo fondamentale è stato superare la mentalità che considerava la **collaborazione tra pubblico e privato** come un tabù e non come un’opportunità: abbiamo introdotto **l’Art Bonus**, un credito di imposta al 65% per le donazioni in favore della cultura. È una delle agevolazioni fiscali fra le maggiori d’Europa, a cui possono ricorrere imprese o singoli cittadini, e che ha portato, dalla sua introduzione, circa 7.000 mecenati a donare più di 220 milioni di euro, per oltre 1.400 interventi in tutta Italia. Ancora c’è da fare, certo, soprattutto nel mezzogiorno, ma i numeri mostrano che il mecenatismo culturale sta crescendo di mese in mese.

Un'altra tappa importante è stata il **superamento della contrapposizione tra tutela e valorizzazione**: valorizzare il nostro straordinario patrimonio culturale e artistico non significa minacciarlo o ridurlo a merce, ma solo favorirne la custodia e la protezione nel migliore dei modi. La **riforma del sistema museale** va in questa direzione: i musei sono il cuore di un’autentica rivoluzione organizzativa e gestionale, perché da meri uffici posti alle dipendenze delle Soprintendenze sono diventati istituti dotati di autonomia amministrativa, contabile e scientifica, con direttori selezionati tramite bandi internazionali. Come avviene in tutto il mondo, i musei statali italiani sono ora luoghi di ricerca, studio, educazione e promozione della cultura, in cui si conserva e tutela il patrimonio storico e artistico della Nazione. I risultati di questa riforma sono stati straordinariamente positivi: i visitatori nei musei statali sono aumentati di circa 12 milioni, arrivando al record assoluto degli oltre 50 milioni di ingressi nel 2017, con una

crescita complessiva anche degli introiti. A ciò si affianca la riforma del sistema di tutela, con l'introduzione delle Soprintendenze uniche che moltiplicano i presidi di salvaguardia del patrimonio sul territorio e semplificano notevolmente il rapporto tra amministrazione, cittadini e imprese a vantaggio di un'azione più efficace, economica ed efficiente.

Oltre al patrimonio culturale, anche il cinema e lo spettacolo dal vivo sono stati oggetto di riforme profonde e innovative. Innanzitutto, il **cinema** è stato al centro dell'azione di governo in questi anni. Un settore che racchiude in sé arte, artigianato e industria ha visto approvare, per la prima volta dopo oltre cinquant'anni, una legge dedicata che: aumenta consistentemente le risorse, di oltre il 60%; introduce strumenti automatici di finanziamento con forti incentivi per i giovani autori e per chi investe in nuove sale e a salvaguardia dei cinema storici; allarga il perimetro di quello che è oggi il mondo dell'audiovisivo, per esempio estendendo il *tax credit* alla produzione e alla distribuzione di videogiochi; aumenta gli obblighi di programmazione e investimento delle televisioni a favore delle produzioni italiane. Un cambio di direzione netto rispetto al passato, che include anche il rilancio di **Cinecittà**, un luogo significativo dell'immagine dell'Italia nel mondo, con grandi potenzialità di sviluppo economico-occupazionale, perché rappresenta un formidabile veicolo del *made in Italy* e un forte attrattore di investimenti esteri.

Anche lo **spettacolo dal vivo** è stato oggetto di una nuova legge che riforma il sistema di finanziamento del teatro e le modalità di sostegno straordinario alla lirica, ma che prevede anche, dopo anni di tagli, l'aumento delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo, che verranno destinate principalmente alla prosa, alla musica e alla danza. Il jazz ha finalmente ottenuto un pieno riconoscimento da parte dello Stato con un fondo dedicato di oltre mezzo milione di euro sul Fus, ed è stato protagonista di tre maratone musicali di solidarietà per l'Aquila e per Amatrice. L'Umbria Jazz Festival è finalmente entrato, per legge, tra le manifestazioni musicali e operistiche di assoluto rilievo internazionale. L'adeguamento dell'equo compenso per copia privata ha poi permesso di riconoscere maggiormente agli autori il frutto del proprio ingegno creativo, mentre, con l'introduzione di severe misure di contrasto al *secondary ticketing*, si è intervenuti contro l'odioso fenomeno del bagarinaggio online.

La riforma del Ministero ha infine realizzato quella integrazione tra cultura e turismo invocata da anni. **Italia paese per viaggiatori** è il titolo del Piano nazionale strategico del turismo, predisposto grazie a un percorso partecipato che ha coinvolto stakeholder e associazioni di categoria. L'idea di fondo è quella dell'**Italia come museo diffuso** e scommette su sostenibilità, accessibilità e innovazione.

Turismo sostenibile e digitale è dunque la strategia di sviluppo economico e sociale del settore portata avanti in questi anni e che, come mostrano i dati, sta dando ottimi esiti: crescono gli arrivi, aumenta la durata dei soggiorni e riprende il turismo interno. Un metodo solido che ha come fine la promozione dei territori e la valorizzazione di luoghi finora meno frequentati dal turismo internazionale, ma che grazie al patrimonio, alle memorie, conoscenze e artigianalità continuano a fare dell'Italia la meta di viaggio più desiderata al mondo. Tra i molti nuovi strumenti adottati, vi sono il *tax credit* per le ristrutturazioni alberghiere e la digitalizzazione dell'offerta ricettiva, il bando per affidare la gestione di case cantoniere a giovani imprese e cooperative per farne ostelli,

INTRODUZIONE

locande e ciclofficine, l'ingresso nella Fondazione Ferrovie dello Stato per valorizzare le tratte ferroviarie dismesse con viaggi su treni d'epoca.

In questo tempo difficile, in cui riemergono divisioni, egoismi e conflitti, la cultura è stata anche un grande strumento per la promozione delle ragioni della pace e della tolleranza. L'Italia ha confermato il proprio ruolo di "super potenza" culturale. Nel 2015, durante l'**Expo**, abbiamo invitato a Milano i ministri della cultura di tutto il mondo, per un appuntamento al quale hanno partecipato 83 delegazioni. Nel 2017, si è svolto per la prima volta nella storia il **G7 della Cultura**, nella suggestiva cornice di Firenze, culminato con una dichiarazione congiunta dei Paesi partecipanti: un primato mondiale, riconosciuto dalla comunità internazionale, che ha seguito l'impulso dato dall'Italia per la nascita dei **caschi blu della cultura**, task force di militari e civili altamente specializzati per intervenire nelle aree di crisi. E, a conferma del rilievo del nostro Paese nel mondo, vi è la **rinascita di Pompei**. Un luogo magico e unico, che fino a qualche anno fa faceva purtroppo notizia quasi esclusivamente per i crolli: oggi si aprono nuove domus restaurate e, per la prima volta, il sito ha superato i tre milioni di visitatori. Da esempio di negatività, Pompei è diventato un successo, simbolo di ripartenza per l'Italia, citato come esempio di buona condotta dall'Unione Europea e dall'UNESCO.

Sono perciò significativi i risultati ottenuti in questi quattro anni di governo, grazie a un impegno continuo e silenzioso. Un lavoro che non sarebbe stato possibile senza la passione e la competenza che animano quotidianamente il personale e le professionalità del MiBACT, e senza il forte impulso e la crescente domanda di cultura che arrivano dalla società italiana, dai suggerimenti e a volte dalle critiche di associazioni, gruppi, istituzioni, movimenti e liberi pensatori.

5

Sono stati quattro anni di lavoro intenso, di cui sono orgoglioso e felice perché grazie all'impegno del Governo e della maggioranza e al contributo costruttivo delle opposizioni, le politiche per la **cultura** e il **turismo**, sia in termini di risorse, sia dal punto di vista di scelte e regole, hanno conquistato una nuova centralità in questa legislatura. Molte delle azioni eseguite sono adesso irreversibili, indipendentemente da chi si troverà al governo nei prossimi anni.

Qui di seguito riporto i principali obiettivi raggiunti in questi anni. Non un elenco, ma un primo tassello di una sfida più grande che dobbiamo vincere come sistema Paese: scommettere sulla cultura come chiave per costruire il futuro. Una direzione possibile, un percorso di crescita civile e allo stesso tempo economica e occupazionale, coerente con la vocazione profonda dell'Italia.

Dario Franceschini
Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo

Roma, 22 febbraio 2018

1. PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

1.1. PIÙ RISORSE UMANE E FINANZIARIE

Negli ultimi quattro anni, lo Stato ha ripreso a investire in cultura, riportando le risorse pubbliche a livelli pre-crisi e agevolando notevolmente il sostegno privato con misure rivoluzionarie come l'Art Bonus. Inoltre, lo Stato è tornato a assumere in modo massiccio: a otto anni di distanza dall'ultima selezione pubblica, il MiBACT ha indetto un concorso per 500 professionisti della cultura, esteso a 1.000 con la legge di Bilancio 2018.

Cresce il bilancio del MiBACT

| BILANCIO MIBACT | |
|-----------------|----------------------|
| ANNO | EURO |
| 2000 | 2.102.267.762 |
| 2001 | 2.240.982.404 |
| 2002 | 2.114.531.106 |
| 2003 | 2.116.173.301 |
| 2004 | 2.196.711.000 |
| 2005 | 2.200.625.507 |
| 2006 | 1.859.838.752 |
| 2007 | 1.987.001.163 |
| 2008 | 2.037.446.020 |
| 2009 | 1.718.595.000 |
| 2010 | 1.710.407.803 |
| 2011 | 1.425.036.650 |
| 2012 | 1.687.429.482 |
| 2013 | 1.546.779.172 |
| 2014 | 1.595.345.278 |
| 2015 | 1.563.128.722 |
| 2016 | 2.128.366.723 |
| 2017 | 2.119.590.797 |
| 2018 | 2.442.115.280 |

Il bilancio della cultura, tornato nel 2016 per la prima volta dopo otto anni sopra i 2 miliardi di euro e portato nel 2018 a 2,4 miliardi di euro, è la base per ogni azione del Governo.

La fine della lunga stagione dei tagli è segnata dalla crescita delle risorse del MiBACT, aumentate del 58% rispetto al 2013, e da nuovi fondi per la tutela del patrimonio e i grandi progetti culturali.

Sono state raddoppiate le risorse per gli istituti culturali quali l'Accademia dei Lincei, la Crusca e la Biennale di Venezia.

Sono stati inoltre reintrodotti i contributi per la tutela delle dimore storiche, sospesi nel 2012, e con 150 milioni verranno saldati i debiti del passato verso i proprietari privati di beni culturali.

Grandi Progetti, fondo tutela, piano antisismico e altre risorse straordinarie

La programmazione del fondo per la tutela del patrimonio culturale, introdotto nel 2015 con una dotazione di 100 milioni di euro annui, ha assegnato 300 milioni di euro a interventi di restauro e messa in sicurezza dei musei nel triennio 2016-2018, mentre 845 milioni di euro sono destinati dal 2016 al 2020 per i grandi progetti culturali, che vedono assegnate a regime risorse per 65 milioni annui. 120 milioni sono stati stanziati insieme al Ministero delle infrastrutture e trasporti per il recupero e la valorizzazione di 75 siti, mentre 600 milioni di euro sono stati destinati al Piano antisismico per il patrimonio

1. PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

culturale. Inoltre, il CIPE ha destinato alla cultura un miliardo di euro del Fondo Coesione e Sviluppo 2014-2020.

Queste risorse hanno permesso, da un lato, di finanziare 33 importanti interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e di potenziamento del turismo culturale e, dall'altro lato, di promuovere una partecipazione dal basso alla cura di chiese, monumenti e beni artistici e archeologici, con 150 milioni di euro assegnati a 273 siti segnalati dai cittadini con il progetto della Presidenza del Consiglio "Bellezza - recuperiamo i luoghi d'arte dimenticati".

A questo si aggiungono le risorse europee: il Piano Obiettivo Nazionale 2014-2020 ha assegnato 490 milioni di euro per la tutela del patrimonio culturale e il sostegno alle industrie creative nelle 5 regioni del Sud Italia.

Sostegno di archivi e biblioteche

Sono quintuplicati i fondi per archivi, biblioteche e istituti di restauro, passati da 5 a 21 milioni di euro ed è stata restituita allo Stato la competenza per la tutela dei beni librari non statali. È stato istituito il fondo per i sistemi bibliotecari, con risorse per 1 milione di euro annui. Con il concorso per i 500 professionisti della cultura si è proceduto all'assunzione 95 archivisti e 25 bibliotecari vincitori, numeri poi raddoppiati grazie allo scorrimento della graduatoria.

È stata liberalizzata la possibilità di riprodurre con mezzi propri immagini di materiale archivistico e librario, mentre archivi e biblioteche sono stati elevati a servizio pubblico essenziale e con l'Artbonus i contributi di privati volti al sostegno di archivi o biblioteche di appartenenza pubblica o al recupero del patrimonio archivistico e librario sono diventati deducibili al 65%.

7

Nuovo personale: 1000 funzionari tecnici e altre centinaia di assunzioni

Per assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico e artistico della Nazione e in deroga ai limiti previsti per le assunzioni nelle pubbliche amministrazioni, è stato autorizzato un concorso straordinario per l'assunzione a tempo indeterminato di 500 funzionari dei beni culturali selezionati tra antropologi, archeologi, architetti, archivisti, bibliotecari, demotnoantropologi, esperti di promozione e comunicazione, restauratori e storici dell'arte. La legge di bilancio 2018 ha esteso a 1.000 gli assunti.

Inoltre si è proceduto all'assunzione di 87 funzionari a tempo determinato, di cui 27 per la Soprintendenza Speciale per il Sisma del Centro Italia, di 45 funzionari amministrativi, all'inquadramento di 120 unità provenienti dal Corpo Forestale dello Stato. E nel 2018 sarà bandito un concorso per 500 unità di area II.

Infine, è stata data la possibilità agli istituti autonomi di avvalersi di competenze professionali per la gestione di beni culturali nel limite di spesa di 200.000 euro annui per ciascun istituto, con contratti a tempo determinato non superiori a 24 mesi.

La riorganizzazione delle società in house e degli organi consultivi del MiBACT

Sono state razionalizzate le società in house del MiBACT: Ales ha incorporato Arcus ed è stata riorganizzata per assicurare al meglio l'erogazione di servizi culturali, le attività di valorizzazione del patrimonio e le attività di fund raising e di promozione dell'Art Bonus.

Con il rinnovo nel 2015 del Consiglio Superiore dei beni culturali sono stati anche ripristinati i Comitati tecnico scientifici, sospesi da alcuni anni per effetto delle norme sulla revisione della spesa.

Sono stati inoltre istituiti il Consiglio superiore Cinema e Audiovisivo e il Consiglio superiore Spettacolo.

1.2. IL RAFFORZAMENTO DELLA TUTELA

La riorganizzazione delle Soprintendenze, con un aumento dei presidi sul territorio e la semplificazione del sistema di tutela, il ripristino dei contributi per la salvaguardia delle dimore storiche, il rafforzamento dell'acquisto di opere altrimenti destinate all'esportazione, l'incremento di 40 unità dell'organico del Comando Tutela Patrimonio Culturale per rafforzare la sicurezza dei luoghi della cultura sono azioni importanti per la difesa e la cura del patrimonio culturale. A queste misure di sistema, si aggiungono iniziative importanti per la tutela del patrimonio, come l'acquisizione del Real Sito di Carditello e del Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia, l'accordo per restituire al pubblico la collezione Torlonia, l'inaugurazione del Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah, il recupero dell'Archivio di Dario Fo e Franca Rame, l'avvio del riordinamento e digitalizzazione delle carte del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro, la creazione della banca dati nazionale dei partigiani, i fondi per il MAXXI all'Aquila.

Le Soprintendenze uniche

La riforma unifica le responsabilità di tutela nella sola Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, aumentando i presidi sul territorio la cui distribuzione è stata definita tenendo conto del numero di abitanti, della consistenza del patrimonio culturale e della estensione territoriale. Una visione integrale dell'esercizio di tutela, che semplifica i rapporti con i cittadini e le imprese. Le 39 nuove soprintendenze (più la Soprintendenza speciale di Roma) parlano con voce unica: gli amministratori possono rapportarsi con l'amministrazione in maniera più semplice e veloce, con una notevole riduzione degli oneri burocratici. Ciascuna soprintendenza è un riferimento univoco per la valutazione di qualunque aspetto di ogni singolo progetto, dalla tutela di beni archeologici sino all'impatto paesaggistico, oltre agli aspetti di carattere artistico e architettonico. A un'unica domanda corrispondono un unico parere e un'unica risposta. Al centro, una sola Direzione generale che garantisce il coordinamento delle soprintendenze su tutto il territorio nazionale.

La tutela dell'archeologia è stata inoltre rafforzata con l'istituzione, nel 2016, di un Istituto centrale del MiBACT dedicato all'Archeologia.

Lotta al traffico illecito

In quattro anni è cresciuta molto anche l'attività di contrasto ai reati nei confronti del patrimonio culturale da parte dei "Carabinieri dell'arte". Le donne e gli uomini dei reparti del Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale hanno recuperato infatti nel quadriennio 226.938 beni culturali per un valore di 272 milioni di euro, sequestrato 47.940 falsi, in gran parte di arte contemporanea, per un valore di 3,5 miliardi di euro qualora immessi nel mercato e arrestato 49 persone. Con la legge di bilancio 2018, l'organico del Comando è stato incrementato di 40 unità.

Nuove acquisizioni e potenziamento del patrimonio culturale

Negli ultimi quattro anni, lo Stato ha acquistato 151 opere per 4 milioni di euro su proposta delle Soprintendenze: sculture, fotografie, porcellane, disegni e quadri acquisiti agendo in prelazione su compravendite private o in acquisto coattivo per evitarne

1. PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

L'esportazione, grazie a un fondo che verrà incrementato di 4 milioni di euro grazie alla legge di bilancio 2018. Importanti sono state anche le acquisizioni degli epistolari verdiani in asta a Londra, che verranno restituiti a Parma e collocati nella biblioteca estense della Pilotta, e il recupero dell'archivio di Dario Fo e Franca Rame, che è stato schedato e trasferito negli spazi dell'Archivio di Stato di Verona.

In aggiunta, l'acquisizione al patrimonio dello Stato del Real Sito di Carditello e la costituzione della Fondazione per la sua gestione insieme, del Museo Richard Ginori della Manifattura di Doccia, l'inaugurazione del Museo dell'Ebraismo Italiano e della Shoah insieme all'accordo per esporre nuovamente al pubblico i marmi romani della collezione Torlonia, risorse per 7 milioni di euro per realizzare la sede del MAXXI all'Aquila, l'incremento di 40 unità dell'organico del Comando Tutela Patrimonio Culturale per rafforzare la sicurezza dei musei e dei luoghi della cultura, la nuova biblioteca statale di Sassari, testimoniano il rinnovato impegno del Governo per il patrimonio culturale nazionale. Uno sforzo che si è voluto rendere anche materialmente visibile con l'apertura al pubblico a fine ottobre 2017 di una sezione dell'Istituto Superiore di Conservazione e Restauro nell'ex chiesa di Santa Marta a Roma, che ha permesso in meno di due mesi a oltre 1.000 persone di conoscere da vicino l'opera dei restauratori del MiBACT.

Passaporto per le opere d'arte e circolazione dei beni più semplice

Grande innovazione per la circolazione delle opere d'arte e per l'antiquariato, con l'innalzamento da 50 a 70 anni del limite temporale necessario al riconoscimento dell'interesse culturale, accompagnata dalla introduzione di una nuova ipotesi di vincolo per i beni con età compresa tra 50 e 70 anni. In linea con quanto avviene negli altri Paesi UE, inoltre, è stata individuata la soglia di valore (13.500 euro) al di sotto della quale non è necessaria l'autorizzazione all'esportazione di un'opera. È stato infine previsto il passaporto quinquennale per agevolare l'uscita e il rientro dai confini nazionali di opere d'arte.

1.3. NASCE IL SISTEMA MUSEALE NAZIONALE

La riforma del MiBACT ha dato piena dignità ai musei, prima meri uffici delle Soprintendenze, e creato il sistema museale nazionale che per la prima volta mette in rete i musei statali, comunali, religiosi e privati.

Nascono i musei statali e il sistema museale nazionale

La riforma del MiBACT ha previsto 32 nuovi musei e parchi archeologici autonomi finalmente dotati di: un direttore, selezionato con un bando internazionale; un bilancio autonomo, con propria capacità di spesa; un consiglio di amministrazione che affianca il direttore nella gestione; un comitato scientifico che lo coadiuva nella programmazione. Inoltre, la riforma ha istituito 17 poli museali regionali per coordinare i musei statali non autonomi e favorire lo sviluppo di reti con le diverse realtà museali presenti sul territorio, come avverrà grazie agli accordi con i musei ecclesiastici e i musei militari. Con all'accordo tra MiBACT e Consip, poi, è stato superato un regime di proroga per i contratti di concessione dei servizi nei musei, scaduti da otto anni, e sono partite le prime gare in 29 istituti autonomi e 12 poli museali regionali per affidare i servizi di assistenza culturale ai visitatori e i servizi di ospitalità (caffetteria, ristorazione, guardaroba). Inoltre, la legge di bilancio 2018 ha destinato altri 8 milioni di euro per aumentare le

risorse per l'intero sistema museale nazionale. Infine, sono stati adottati gli standard minimi per i musei, un atto atteso da decenni che attiva un sistema di accreditamento dei musei pubblici e privati, come già avviene in molti paesi europei.

I musei e i luoghi della cultura diventano servizi pubblici essenziali

La fruizione di musei e siti archeologici è stata finalmente definita come servizio pubblico essenziale, riconoscendo così il valore primario della cultura nella formazione del cittadino.

Incassi restano ai musei e nasce il fondo di solidarietà nazionale

I musei, i monumenti e i parchi archeologici possono finalmente contare sulle risorse garantite dalla vendita dei biglietti e dalle *royalties* sui servizi al pubblico, che finalmente dal 2014 sono assegnate a ogni istituto sulla base di quanto incassato premiando così le gestioni maggiormente dinamiche e efficienti.

Il 20% dei ricavi di ciascun museo e luogo della cultura statale confluisce ora al fondo di solidarietà nazionale, per sostenere quei musei che non rientrano nei principali circuiti turistici. È superato il precedente modello che vedeva i proventi degli incassi dei musei affluire al Ministero dell'economia e delle finanze.

Il successo di visitatori: +12 milioni di biglietti in 4 anni

Dal 2013 i visitatori nei musei statali sono aumentati di oltre 12 milioni arrivando al record dei 50 milioni di ingressi nel 2017. Solo nell'ultimo anno, i visitatori sono cresciuti di circa il 10% e gli incassi di oltre il +13%, come certificato dall'Ufficio di Statistica del MiBACT, che rileva e organizza i dati dei luoghi della cultura statali, fornendo utili strumenti per la gestione e la programmazione dei siti. Un risultato reso possibile anche dalle relazioni con le organizzazioni sindacali, che hanno permesso la realizzazione di eventi come le aperture straordinarie in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio, della Festa dei Musei e della Notte dei Musei.

| MUSEI ITALIANI | |
|----------------|------------|
| ANNO | VISITATORI |
| 2013 | 38.424.587 |
| 2014 | 40.744.763 |
| 2015 | 43.288.366 |
| 2016 | 45.383.873 |
| 2017 | 50.103.996 |

#domenicalmuseo

La riforma tariffaria introdotta a luglio 2014 ha istituito l'ingresso gratuito nei musei, monumenti e siti archeologici statali nella prima domenica di ogni mese. Nelle 44 edizioni della #domenicalmuseo tenutesi da allora, oltre 12 milioni di persone hanno visitato i luoghi della cultura statali. Il dato risulta dalla somma dei 500mila visitatori delle prime due domeniche del 2018, dei circa 3,5 milioni del 2017, dei 3,2 milioni del 2016, dei 3,5 milioni del 2015 e di 1,5 milioni delle sei edizioni del 2014. Si tratta ormai di una consuetudine per famiglie e viaggiatori: dalla prima edizione del luglio del 2014, le presenze sono sostanzialmente raddoppiate ed ormai si attestano sui 250/300mila

1. PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

visitatori per ogni edizione, con picchi significativi, come quello della prima domenica di aprile del 2016 con 376mila presenze e quello di 360mila nello scorso ottobre. Il successo delle domeniche gratuite, inoltre, non penalizza gli incassi dei musei, come dimostrano le rilevazioni che registrano un trend di crescita del numero dei visitatori paganti che rispetto al 2016 crescono del 7,4% (+1,3 milioni di euro).

MiBACT 4.0

Lo scatto fotografico libero nei musei italiani – come negli archivi e nelle biblioteche – con incremento della condivisione delle foto sulle reti social è diventato un mezzo spontaneo e immediato per divulgare e valorizzare il patrimonio culturale italiano. Il MiBACT ha promosso per questo una serie di campagne social, realizzate *in house* dall'Ufficio stampa e comunicazione – grazie al supporto della rete dei comunicatori dei musei statali, del Centro sperimentale di cinematografia e di Ales Spa – attraverso i profili ufficiali del ministero che stanno favorendo il dialogo e la messa in rete degli oltre 400 musei statali. Gli stessi musei e parchi archeologici, inoltre, hanno rafforzato la propria presenza digitale, mentre l'acquisizione di un sistema di analisi e monitoraggio in tempo reale consente di gestire con efficienza l'immagine digitale di ogni realtà. E nel 2016 è stato avviato il progetto *Digital Library*, per coordinare tutte le iniziative di digitalizzazione avviate dal Ministero.

1.4. LA SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO E DEI CENTRI STORICI

Tutela e decoro dei centri storici

11

Sono state adottate nuove norme per tutelare e salvaguardare i luoghi più sensibili delle città d'arte, dove si registrano grandi flussi di turismo e dove sono necessari interventi per preservarne l'identità e i caratteri originari. Con le nuove misure sulla segnalazione certificata di inizio attività, gli esercizi commerciali devono svilupparsi nel rispetto dei beni culturali. I Comuni possono finalmente individuare aree di pregio culturale in cui tutelare le botteghe storiche e vietare o regolamentare rigidamente determinate attività commerciali e ambulanti incompatibili con il contesto artistico, archeologico o paesaggistico.

La difesa del paesaggio

La firma dei piani paesaggistici delle Regioni Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Puglia e Toscana, le intese per riavviare i tavoli di copianificazione con Campania, Lombardia, Liguria e Molise, la conclusione dell'attività di copianificazione con il Lazio e con l'Umbria, l'istituzione della Giornata Nazionale del Paesaggio, con l'assegnazione del Premio del Paesaggio Italiano andato a Agrigento nella prima edizione del 2017, e lo svolgimento degli Stati Generali del Paesaggio dimostrano il rinnovato impegno del MiBACT nella tutela del paesaggio. È stato rilanciato l'Osservatorio del Paesaggio, che in occasione degli Stati Generali a Palazzo Altemps ha redatto il primo rapporto sullo stato delle politiche del paesaggio. Aggiornato il regolamento per l'autorizzazione paesaggistica semplificata, in modo da rendere più semplice il rapporto tra cittadini e soprintendenze.

1.5. IL RECUPERO DEL PATRIMONIO FERITO

Il recupero del patrimonio culturale

Sin dalle prime ore del 24 agosto 2016, e ancor di più dopo le nuove e più forti scosse del 26 e del 30 ottobre e del 18 gennaio 2017, il personale tecnico del MiBACT si è mosso insieme con i vigili del fuoco e i carabinieri del Comando tutela patrimonio culturale per il rilievo dei danni e il ricovero dei beni artistici, storici e archivistici presenti nelle chiese e negli edifici danneggiati. Oltre 700 sono i funzionari tecnici del MiBACT che in un anno e mezzo si sono alternati nelle squadre di rilievo danni, recupero e messa in sicurezza. A oggi sono stati recuperati 20.254 beni storico-artistici e archeologici, 9.780 volumi e 4.623 metri lineari di beni archivistici nelle regioni colpite dal sisma del Centro Italia e ricoverati nei depositi di Celano-Paludi (Aq), Cittaducale (Ri), Spoleto (Pg), Ascoli Piceno e Ancona, mentre sono 1.171 gli interventi di messa in sicurezza di chiese, edifici storici e monumenti nei territori terremotati. Inoltre con il primo decreto terremoto le agevolazioni fiscali previste dall'Art Bonus sono state estese ai beni di interesse religioso presenti nelle aree del cratere sismico, che potranno così godere della deducibilità in tre anni del 65% degli importi destinati al loro restauro e provenienti da donazioni.

E per accelerare i lavori di ricostruzione del patrimonio ecclesiastico nelle aree terremotate, grazie alla legge di bilancio 2018, anche le Diocesi potranno divenire soggetti attuatori per gli interventi di restauro delle chiese, nei limiti della soglia di valore europeo, accelerando così l'opera di recupero del patrimonio culturale ecclesiastico.

Un soprintendente unico per l'area del sisma

Per coordinare al meglio gli interventi nei comuni del cratere sismico è stata istituita a Rieti una Soprintendenza speciale per le aree colpite dal sisma, con una sede operativa nel complesso di San Michele a Roma e 27 assunzioni di personale a tempo determinato.

12

Il Piano antisismico per il patrimonio culturale

Nella prospettiva strategica di rafforzare l'infrastruttura culturale del Paese è stato finanziato un piano di investimenti di circa 600 milioni di euro per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico statale destinato alla pubblica fruizione quali musei, biblioteche, archivi, complessi monumentali. Interventi di manutenzione e restauro, nonché di miglioramento della funzionalità impiantistica sotto il profilo dell'efficienza energetica e del potenziamento dei sistemi e dispositivi di protezione e di sicurezza. In questo contesto, per la prima volta, è stato approvato un Piano nazionale antisismico per il patrimonio culturale.

1.6. PER L'ARTE CONTEMPORANEA E LE PERIFERIE URBANE

Con la riforma è stata creata una Direzione generale per l'arte e le architetture contemporanee e le periferie urbane, una struttura che non esisteva nel Ministero da diversi anni. È stato rafforzato anche il piano per l'arte contemporanea, a cui andranno 6 milioni di euro in più nel prossimo triennio, e si è dato vita all'Italian Council, lo strumento per promuovere la creatività italiana nel mondo. È stata istituita anche la Cabina di regia per la fotografia, che ha concluso il proprio lavoro approvando un piano strategico di 5 anni per conservare, valorizzare e diffondere la fotografia in Italia come patrimonio storico e linguaggio contemporaneo, strumento di memoria, di espressione e

1. PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

comprensione del reale, utile all'inclusione e all'accrescimento di una sensibilità critica autonoma da parte dei cittadini. È stato ampliato ulteriormente il Padiglione Italia della Biennale di Venezia, che ha visto i curatori sia di arte che di architettura nominati con largo anticipo rispetto al passato con il ripristino di una procedura di evidenza pubblica per la selezione del miglior progetto. Sono stati inoltre avviato il censimento nazionale delle architetture del secondo Novecento, lanciato l'Atlante delle periferie metropolitane e creata la piattaforma on line per il censimento delle opere realizzate grazie alla legge 717/1949. È stata finanziata la realizzazione di una sede del MAXXI all'Aquila. Sono stati realizzati lo studio di opportunità e il pre-progetto per uno spazio affidato alla Quadriennale di Roma per la creatività contemporanea all'Arsenale Pontificio. È stata prodotta e organizzata la mostra *Da io a noi. La città senza confini* al Quirinale. Infine, sono stati significativamente aumentati gli investimenti per Biennale, Triennale e Quadriennale, che nel 2016 ha ripreso la sua attività dopo la cancellazione dell'edizione del 2012.

2. LE POLITICHE FISCALI E IL COINVOLGIMENTO DEI PRIVATI

2.1. ART BONUS: UNO STRUMENTO FONDAMENTALE PER IL MECENATISMO

L'Art Bonus, introdotto in via transitoria e sperimentale nel 2014, è diventato in tre anni uno strumento definitivo e permanente per incentivare il mecenatismo, attraverso l'adozione di un credito d'imposta del 65% per le donazioni in favore della cultura. Musei, monumenti, siti archeologici, teatri e fondazioni lirico sinfoniche stanno godendo di questa misura che dalla sua introduzione ha portato 6.918 mecenati a donare circa 226 milioni di euro per 1.399 interventi.

2.2. SPONSORIZZAZIONI PIÙ SEMPLICI

La semplificazione delle procedure per la sponsorizzazione dei beni culturali prevede che per il sostegno dei privati a favore della cultura per importi superiori ai 40.000 euro sia sufficiente la pubblicazione on line per 30 giorni dell'avviso di ricerca di sponsor o dell'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, superando così le lunghe e complesse procedure di gara previste nel precedente codice dei contratti pubblici.

2.3. AUMENTANO GLI INCENTIVI FISCALI

Oltre al settore del cinema e all'Art-bonus, lo strumento del *tax credit* è stato progressivamente applicato ad altri settori, come il turismo con i crediti d'imposta per le ristrutturazioni delle strutture ricettive e la digitalizzazione dell'offerta, il sostegno alle reti d'impresa, la valorizzazione delle start up turistiche, la musica con le agevolazioni fiscali per i produttori di nuovi talenti, il teatro e la lirica con l'estensione dell'art bonus, le librerie.

2.4. 5x1000 SEMPLIFICATO

Sono state semplificate le modalità per accedere alla ripartizione dei fondi del 5 per mille dedicati alla cultura: associazioni e enti culturali beneficiari godono ora dell'iscrizione automatica alla lista redatta ogni anno dall'Agenzia delle Entrate.

2.5. TORNANO I CONTRIBUTI PER LA TUTELA DEI BENI PRIVATI

Con la legge di bilancio 2018 sono stati finalmente ripristinati i contributi ai privati per il recupero delle dimore storiche, sospeso dal 2012. Inoltre, la stessa legge ha stanziato 150 milioni di euro nel triennio 2018-2020 per poter pagare tutti i debiti pregressi nei confronti dei proprietari privati che hanno già realizzato interventi di tutela su beni culturali di loro proprietà.

3. PRODURRE CULTURA

3.1. GLI INVESTIMENTI IN EDUCAZIONE, RICERCA E FORMAZIONE

Con la riforma del Ministero, è stata istituita una apposita Direzione generale Educazione e ricerca. La legge n. 107 del 2015 e i protocolli con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca hanno permesso il ritorno della storia dell'arte nelle scuole, di riconoscere come titolo di studio accademico i diplomi rilasciati dalle scuole di arte e musica, ma anche di completare il percorso di equiparazione dei diplomi rilasciati dalle scuole statali di restauro. È nata la Scuola del Patrimonio. Inoltre, grazie all'accordo con il Ministero del Lavoro 2.000 volontari del Servizio Civile Nazionale hanno l'opportunità di svolgere la propria opera nei luoghi della cultura statali e compiere così un utile percorso di istruzione e formazione.

Nasce la Scuola del patrimonio.

È stata creata la Scuola dei beni e delle attività culturali e del turismo, un istituto di formazione, ricerca e studi avanzati di livello internazionale che ha lo scopo di sviluppare le risorse umane, la ricerca, la conoscenza e l'innovazione nell'ambito delle competenze del Ministero, nonché di fondare, sulla base dell'unicità del patrimonio culturale della Nazione, un modello formativo e di ricerca di eccellenza di standard internazionale negli ambiti della tutela, gestione, valorizzazione e promozione dei beni, delle attività culturali e del turismo.

3.2. PER I CONSUMI CULTURALI

Il consumo di cultura è stato favorito attraverso politiche di gratuità o di forti sconti, quali gli ingressi gratuiti della #domenicalmuseo e il cinema a due euro con la campagna cinema2day, o vere e proprie politiche di sostegno ai consumi, come il bonus cultura per i diciottenni. Politiche dimostrate efficaci nel trascinare complessivamente la spesa in cultura, come rilevato nell'ultimo rapporto Federculture: nel 2016 la spesa delle famiglie italiane per cultura e ricreazione ha raggiunto i 68,4 miliardi di euro, con un aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente.

18app: 500 euro per i 18enni da spendere in cultura

Attivato alla fine del 2016, 18App, lo strumento per incentivare i consumi culturali dei diciottenni, ha prodotto acquisti per oltre 230 milioni di euro. Oltre 700 mila ragazzi nati nel 1998 e nel 1999 hanno usufruito dei 500 euro a loro disposizione per acquistare libri, musica, corsi di formazione e di lingua, biglietti per l'ingresso a concerti, cinema, teatro, eventi culturali e musei. Gli acquisti sono avvenuti nel 60% dei casi sulle piattaforme online e per il restante 40% direttamente nei circa 4.000 esercizi commerciali accreditati.

Cinema2day: quasi otto milioni di spettatori in 9 mesi

Da settembre 2016 a maggio 2017 il MiBACT insieme a ANICA, ANEC e ANCEM ha promosso con Cinema2day l'ingresso a 2 euro nel secondo mercoledì del mese per tutti gli spettacoli nelle oltre 3.000 sale cinematografiche aderenti in tutto il territorio nazionale. Un grande successo che ha portato quasi 8 milioni di spettatori a godere della

magia della proiezione in sala, riavvicinando il pubblico a una consuetudine con il cinema. Una strategia che ha viaggiato pari passo con il rafforzamento e l'introduzione di nuove norme per la salvaguardia e lo sviluppo delle sale storiche.

Il portale della Canzone Italiana

Il nuovo portale della canzone italiana www.canzoneitaliana.it, realizzato in collaborazione con Spotify, oltre a fornire uno straordinario strumento di conoscenza del patrimonio canoro della musica italiana del Novecento custodito dalla Discoteca di Stato, sostiene i consumi culturali attraverso la possibilità di ascoltare gratuitamente una prima selezione di 200.000 brani, che verrà incrementata di 5.000 brani al mese.

3.3. PER IL LIBRO E LA LETTURA

Con la rinnovata governance del Centro per il libro e la lettura e le risorse destinate alle biblioteche, arrivano nuove energie per la promozione dell'editoria libraria, mentre con la ripresa delle celebrazioni nazionali si riprende a tessere il filo della memoria del patrimonio intellettuale del Paese. Il *tax credit* per le librerie, poi, sosterrà questi centri di aggregazione culturale. E finalmente l'Europa, grazie all'impegno portato avanti dall'Italia sin dal semestre di presidenza europea, ha riconosciuto che #unlibroèunlibro indipendentemente dal suo formato e esteso agli ebook l'IVA agevolata, che scende così dal 22% al 4%.

Una politica per il libro

Il Patto per la Lettura con le emittenti televisive siglato a maggio del 2016 ha stretto un'alleanza tra gli editori dell'etere e quelli librari per promuovere il libro in televisione con programmi dedicati, in particolare per l'infanzia e i ragazzi.

Il nuovo Fondo per il libro e la lettura, inoltre, stanziava 4 milioni annui a partire dal 2018, di cui 1 milione dedicato alle biblioteche scolastiche. Sono state poi destinate nuove risorse per le biblioteche, con uno stanziamento di 35 milioni di euro all'interno dei Grandi Progetti Beni Culturali per riorganizzare e valorizzare le biblioteche nazionali centrali di Firenze e Roma e la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma, che godrà di una nuova sede nel Palazzo San Felice grazie all'accordo con la Presidenza della Repubblica. Nuova sede anche per la biblioteca universitaria di Sassari nel complesso della Santissima Annunziata. Grazie all'accordo con l'Università di Napoli, nasce alla Biblioteca dei Girolamini la Scuola di alta formazione biennale post laurea in storia e filologia del manoscritto e del libro antico. Inoltre è stata condotta e vinta all'insegna dello slogan #unlibroèunlibro la battaglia in Europa per l'Iva agevolata per gli *ebook*. Infine è stato introdotto un *tax credit* di 10.000 euro annui per le librerie, incrementato fino a 20.000 euro annui per quelle indipendenti, che favorirà il permanere di questi centri di aggregazione culturale, soprattutto nei centri storici. Un impegno coronato dalla sigla con la Fiera del Libro di Francoforte, dove l'Italia sarà ospite d'onore nel 2023.

3.4. CRESCE L'ITALIA CREATIVA

I ricavi dell'industria culturale e creativa, come dimostra il secondo rapporto della ricerca promossa insieme alla SIAE, crescono del triplo rispetto al PIL: nel 2015, i ricavi del settore sono aumentati del 2,4% rispetto all'incremento dello 0,8% del PIL. Allo stesso

3. PRODURRE CULTURA

modo, l'occupazione del settore creativo cresce più del doppio rispetto alla media italiana: +1,7% nel 2015. Un insieme di attività che vanno dall'architettura alla musica, dalle arti visive ai videogiochi al design e rappresentano un valore economico di 47,9 milioni di euro e occupano oltre un milione di persone. Per questo è forte l'impegno del governo per aumentare i consumi culturali, attraverso l'ingresso gratuito nei musei ogni prima domenica del mese, la card per i diciottenni, l'esperienza del cinema a 2 euro ogni secondo mercoledì del mese e il *tax credit* creatività, con il riconoscimento delle imprese creative e l'individuazione di risorse certe a loro destinate. Una nuova campagna nel 2018, infine, favorirà la destagionalizzazione delle uscite cinematografiche e incentiverà distributori e produttori a una migliore programmazione estiva anche con politiche di sostegno al cinema in sala.

Per la difesa del diritto d'autore

Insieme con la Francia, l'Italia ha promosso in ambito europeo il massimo sostegno al diritto d'autore. È stata recepita la nuova direttiva europea in materia, tenendo conto delle specificità del Paese, dove opera da oltre 130 anni una società di gestione collettiva del diritto d'autore costituita da autori e editori associati. È stato così posto fine al monopolio legale della SIAE ed è stato riconosciuto il diritto di intermediazione dei diritti d'autore a quelle realtà che agiscono senza fini di lucro e sono costituite su base associativa, ossia i c.d. organismi di gestione collettiva.

Imprese culturali e creative

Per favorire la nascita e la crescita di iniziative imprenditoriali nel settore dell'industria culturale creativa è stato predisposto un programma di incentivi all'interno del Pon Cultura per favorire la creazione di nuove imprese che promuovano l'innovazione, lo sviluppo tecnologico e la creatività in ambito culturale, manifatturiero e turistico. Anche grazie a questa positiva esperienza, con la legge di bilancio 2018 è stato istituito il *tax credit* creatività per le imprese culturali e creative. Un atto fondamentale che riconosce e definisce per legge tali imprese, alle quali è destinato un credito d'imposta del 30 per cento dei costi sostenuti per attività di sviluppo, produzione e promozione di prodotti e servizi culturali e creativi.

Fumetti nei musei

Per avvicinare alla cultura anche il pubblico dei più giovani è stato realizzato il progetto 'Fumetti nei musei'. Ventidue albi, destinati ai bambini e ragazzi che frequentano i laboratori didattici dei musei italiani, che raccontano la contemporaneità dei luoghi della cultura. Vignette che permettono di riscoprire le collezioni italiane e le architetture che le conservano, di intrufolarsi negli angoli segreti e di immergersi nelle sale espositive più famose al mondo. Il progetto, inaugurato con una mostra delle tavole e dei bozzetti originali all'Istituto Centrale per la Grafica di Roma, è stato anche l'occasione per dare vita a un primo nucleo di opere legate all'arte del fumetto in questa prestigiosa collezione.

3.5. LE GRANDI CELEBRAZIONI NAZIONALI

Il ritorno delle grandi celebrazioni nazionali

Sospese per oltre quattro anni, il governo ha ripristinato le grandi celebrazioni nazionali con densi programmi di iniziative e eventi per il 750° anniversario della nascita e i 700

anni dalla morte di Dante Alighieri, il trentesimo della morte di Edoardo De Filippo, il centenario della Grande Guerra, il quarantennale della morte di Pier Paolo Pasolini, il centenario della nascita di Giorgio Bassani, il cinquecentenario della morte di Leonardo da Vinci, di Raffaello Sanzio e della prima edizione dell'Orlando Furioso di Ludovico Ariosto, il centocinquantesimo della morte di Gioacchino Rossini, il bimillenario della morte di Ovidio. Appuntamenti importanti a cui l'Italia arriva con largo anticipo, così da offrire tempi adeguati per predisporre un programma scientifico, espositivo e celebrativo di livello che dia il risalto dovuto alla vita, al pensiero e alle opere di artisti di straordinario rilievo che rappresentano un'occasione unica e irripetibile di promozione del nostro Paese nel mondo.

3.6. MATERA 2019 E LE CAPITALI ITALIANE DELLA CULTURA

La competizione virtuosa per l'assegnazione del titolo di Capitale Europea della Cultura 2019, che nel 2014 ha visto prevalere Matera tra le sei città finaliste, ha portato all'istituzione della Capitale Italiana della Cultura. Un milione di euro che ogni anno il Governo mette in palio per stimolare le amministrazioni a perseguire un modello di sviluppo sostenibile che vede la cultura al centro della crescita sociale, economica e civile del territorio attraverso il coinvolgimento delle realtà pubbliche e private. Dopo Cagliari, Lecce, Ravenna, Siena e Perugia-Assisi, Capitali Italiane della Cultura ex aequo nel 2015, è stato il turno di Mantova nel 2016 e di Pistoia nel 2017, mentre per il 2018 il titolo è stato attribuito a Palermo e nel 2020 sarà Parma. In ogni edizione, la capitale italiana della cultura ha dimostrato di poter dar vita a uno sviluppo armonioso della realtà urbana puntando sul proprio patrimonio storico, artistico e architettonico, sulle esperienze associative, sulla capacità di unire energie pubbliche e private, sul coinvolgimento dell'intera cittadinanza nella preparazione del dossier di candidatura e nella sua realizzazione.

Matera 2019: il Rinascimento del Mezzogiorno

La città lucana patrimonio Unesco si propone alla guida di un movimento per abbattere gli ostacoli che impediscono l'accesso alla cultura, attraverso iniziative capaci di attirare la più ampia e varia audience europea e la grande attenzione alla tecnologia digitale. Un movimento capace di determinare un autentico Rinascimento del Mezzogiorno, non a caso titolo della grande mostra che sarà uno dei principali eventi dell'anno.

Mantova 2016: un successo che vale il primato

L'intenso programma di eventi e manifestazioni culturali messo in campo da Mantova Capitale Italiana della Cultura ha portato a un significativo aumento del 28% dei pernottamenti, alla crescita del 48% degli ingressi dei musei e a un incremento del 5% delle imprese nel settore turistico e alberghiero e dei servizi. Un risultato che è valso il primo posto nella classifica delle città italiane per la qualità della vita.

Pistoia 2017: una conferma preziosa

Pistoia Capitale Italiana della Cultura ha conosciuto, nell'arco di dodici mesi, un incremento del 20,7% degli arrivi dei turisti rispetto al 2016, quasi 70.000 in termini assoluti, segnando il record delle presenze degli ultimi dieci anni: circa 160.000, un aumento del 16,8%. Gli italiani che nel periodo gennaio-dicembre 2017 hanno visitato Pistoia sono cresciuti del 24% come arrivi e del 23% come presenze. L'aumento degli

3. PRODURRE CULTURA

stranieri è stato del 16% negli arrivi e dell'11% come presenze, con gli afflussi più consistenti provenienti da Germania e Spagna. Importanti gli arrivi da Cina, Giappone, Brasile, Russia, Svizzera e Stati Uniti. Un successo riconosciuto dallo stesso Presidente Mattarella e che ha interessato l'intero territorio cittadino: nella provincia di Pistoia nel 2017 gli arrivi e le presenze sono cresciuti del 4%. La cifra culturale di questo importante risultato è data dai numeri dei musei cittadini: il museo civico, Palazzo Fabroni e il museo Marino Marini hanno avuto un aumento complessivo del 129% dei visitatori. Nel dettaglio, il Museo Civico ha registrato oltre 18.000 ingressi, con un +130% rispetto al 2016; Palazzo Fabroni ha visto 10.440 ingressi, con un +310% rispetto al 2016; il museo Marino Marini è stato invece visitato da quasi 19.000 persone, con un incremento dell'84,2%.

Palermo 2018: una scommessa ambiziosa

Palermo, che nel 2018 già ospita la XII edizione di Manifesta, ha ottenuto il titolo grazie a un progetto inclusivo, imperniato sull'integrazione e il confronto tra civiltà al centro del Mediterraneo. Una scommessa ambiziosa per dimostrare quanto la cultura possa fare per vincere la sfida di una società plurale.

Parma 2020: all'insegna della creatività e dell'innovazione

È Parma la capitale italiana della cultura per il 2020. Il progetto presentato prevede un forte investimento su sette distretti socio-culturali, dislocati in diverse aree della città, che diventano spazi di creatività, riflessione, rigenerazione e innovazione. Trentadue progetti stretti attorno al *claim* della candidatura (La cultura batte tempo) e ad un ambizioso progetto pilota.

4. IL RILANCIO DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

4.1. UNA NUOVA LEGGE CON PIÙ RISORSE

Il varo di una nuova legge di sistema per il cinema e l'audiovisivo italiano, l'estensione del *tax credit* per aprire alle grandi produzioni internazionali e il rilancio di Cinecittà sono le linee di azione per la promozione di un nuovo cinema italiano, forte delle sue produzioni e capace di riconquistare prestigio e mercato.

Il graduale rafforzamento delle norme fiscali a favore del sistema cinematografico con una progressiva estensione e un aumento delle risorse destinate al *tax credit*, con 162 milioni di euro nel 2016 di cui 21 milioni di euro per la produzione in Italia di film stranieri, ha permesso di riportare le grandi major internazionali a tornare girare in Italia, anche attraverso la creazione di *Italy for movies*, il Portale nazionale delle location e degli incentivi alla produzione, e il rafforzamento degli incentivi per l'internazionalizzazione del prodotto italiano. A questo si è affiancata nel 2016 l'approvazione di una nuova legge cinema e il successivo varo dei 22 decreti attuativi nel 2017. Le norme intervengono organicamente sul settore a mezzo secolo dalla precedente legislazione in materia, aumentano di oltre il 60% le risorse al settore, prevedono la creazione di un fondo autonomo per il sostegno all'industria cinematografica e audiovisiva con risorse certe per 400 milioni di euro annui, introducono strumenti automatici di finanziamento e forti incentivi per giovani autori e per chi investe in nuove sale e a salvaguardia dei cinema storici, per i quali ora è ammessa la dichiarazione di interesse culturale. Opere prime e seconde, documentari e film difficili continueranno a essere finanziati attraverso contributi selettivi attribuiti sulla base della valutazione di una autorevole commissione composta da diverse professionalità del cinema e dell'audiovisivo.

Il fondo è alimentato direttamente dagli introiti erariali già derivanti dalle attività dell'intera filiera del cinema e dell'audiovisivo - dalla produzione alla distribuzione in sala, dalla programmazione in tv alla diffusione on line - e stabilisce un virtuoso meccanismo di autofinanziamento del settore.

4.2. ABOLITA LA CENSURA CINEMATOGRAFICA

La nuova legge Cinema supera il meccanismo della censura cinematografica, introducendo un nuovo sistema di classificazione che abolisce le commissioni di revisione cinematografica e responsabilizza i produttori e i distributori cinematografici nel definire e classificare i propri film. L'Italia si adegua così al resto del mondo e avrà un sistema più flessibile ed efficace per la tutela dei minori.

4.3. PROMOZIONE DELLE OPERE ITALIANE

La legge prevede una nuova disciplina per la promozione delle opere europee. Aumenta il cinema italiano e europeo in tv e nei canali *on demand*, con obblighi di maggiore programmazione e investimento. Sono dettate regole più chiare e sono introdotti adeguati meccanismi sanzionatori per le emittenti che non adempiono.

4. IL RILANCIO DEL CINEMA E DELL'AUDIOVISIVO

4.4. LA RINASCITA DI CINECITTÀ

Dopo la privatizzazione degli anni Novanta, Cinecittà torna in mano pubblica con un progetto di ampio respiro, che mira alla valorizzazione culturale degli spazi, a interventi infrastrutturali sui teatri di posa, alla fornitura di servizi per le produzioni audiovisive, alla realizzazione di un fulcro della creatività di livello internazionale, con possibilità di scambi e residenze, attenzione alle nuove tecnologie, ai videogame e alla rete. In questo contesto nascerà anche un grande museo del cinema italiano, uno spazio tecnologico e multimediale capace di attirare i giovani e di servire i docenti e gli studenti del Centro sperimentale di cinematografia e delle scuole di cinema.

| FINANZIAMENTI AL CINEMA E ALLO SPETTACOLO | |
|---|-----------------------|
| ANNO | EURO |
| 2001 | 530.340.000,00 |
| 2002 | 499.820.000,00 |
| 2003 | 517.930.000,00 |
| 2004 | 499.390.000,00 |
| 2005 | 464.500.000,00 |
| 2006 | 427.302.000,00 |
| 2007 | 441.301.000,00 |
| 2008 | 473.339.085,00 |
| 2009 | 457.008.093,00 |
| 2010 | 398.067.013,00 |
| 2011 | 422.610.000,00 |
| 2012 | 411.464.000,00 |
| 2013 | 389.847.077,00 |
| 2014 | 406.229.000,00 |
| 2015 | 418.916.521,00 |
| 2016 | 406.857.273,00 |
| 2017 | 733.716.856,00 |
| 2018 | 740.938.530,00 |

5. LA RIFORMA DELLO SPETTACOLO

5.1. NUOVE AZIONI DI SOSTEGNO

Il riconoscimento di dieci teatri nazionali e la riforma meritocratica del sostegno pubblico alla prosa ha cambiato radicalmente il sistema teatrale nazionale, ora più aperto alla ricerca e all'innovazione e all'incontro di nuovi pubblici, forte anche della certezza di un contributo triennale.

Allo stesso tempo, il jazz ha finalmente ottenuto un pieno riconoscimento da parte dello Stato con un fondo dedicato di oltre mezzo milione di euro sul FUS ed è stato protagonista di tre maratone musicali per la ricostruzione dell'Aquila e di Amatrice. L'adeguamento dell'equo compenso per copia privata ha poi permesso di riconoscere maggiormente agli autori il frutto del proprio ingegno creativo, mentre con l'introduzione di severe misure di contrasto al *secondary ticketing* si è intervenuti contro l'odioso fenomeno del bagarinaggio on line. L'istituzionalizzazione della presenza del Ministero alla Festa della Musica, ogni 21 giugno, e il bando Migrarti, inoltre, hanno dato una dimensione autenticamente popolare e partecipata allo spettacolo e hanno riconosciuto le espressioni creative dei nuovi italiani. Un sostegno alla musica che si è concretizzato anche con l'IVA agevolata per i concerti, le risorse aggiuntive per un milione di euro per le scuole di eccellenza nazionali di formazione musicale e la proroga del "bonus Stradivari" per l'acquisto di strumenti musicali da parte degli studenti dei conservatori e degli istituti musicali. E per promuovere la nostra musica, come detto, è nato il portale della canzone italiana www.canzoneitaliana.it.

È stata risanata, infine, un'istituzione unica nel suo genere come l'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa, che sotto la gestione commissariale ha visto un incremento del 17% del pubblico, arrivato a 140.000 spettatori nell'ultima stagione, e il raggiungimento dell'equilibrio finanziario.

5.2. CRESCE IL FUS: PIÙ RISORSE PER PROSA, MUSICA E DANZA

Dopo una sostanziale tenuta nel biennio 2014-2016, che ha posto termine alla stagione di tagli cominciata nel 2009, nel 2017 il Fondo Unico per lo Spettacolo è cresciuto di quasi 6 milioni di euro, risorse che vengono ulteriormente incrementate dalla legge sullo spettacolo dal vivo con 19 milioni di euro per i prossimi due anni e 22,5 milioni di euro dal 2020.

5.3. ART BONUS E SOSTEGNO ALLE NUOVE FORME DI SPETTACOLO

Oltre a incrementare le risorse del FUS, la nuova legge destina 4 milioni di euro per gli spettacoli nelle regioni colpite dal sisma del Centro Italia, estende l'Art Bonus a tutti i settori dello spettacolo, prevede il sostegno statale alla musica popolare contemporanea, ai carnevali e alle rievocazioni storiche, alla canzone popolare d'autore, al teatro di figura e agli artisti di strada.

5. LA RIFORMA DELLO SPETTACOLO

5.4. TAX CREDIT MUSICA

La nuova legge stabilizza inoltre il *tax credit* musica per sostenere la promozione di autori emergenti. Una misura importante per favorire le produzioni musicali, anche per far emergere nuovi talenti.

5.5. VERSO IL CODICE DELLO SPETTACOLO E LA RIFORMA DELLE FONDAZIONI LIRICO-SINFONICHE

Il Governo, infine, è stato delegato ad emanare un Codice dello spettacolo, contenente tutte le disposizioni normative del settore, e ad aggiornare la disciplina delle fondazioni lirico-sinfoniche. Queste ultime godranno di un fondo specifico, governato da nuovi criteri di erogazione dei contributi statali, parametrati in base alle risorse ricevute da privati, enti locali e regioni e alle capacità gestionali dimostrate. Queste realtà vedranno riconosciuto un incremento a 15 milioni già dal 2018 dei contributi per favorire dinamiche virtuose di reperimento di fondi privati e degli enti locali, mentre è stato fissato al 2019 il termine per il raggiungimento del tendenziale equilibrio economico.

6. PER UN TURISMO DIGITALE E SOSTENIBILE

6.1. IL POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA TURISTICA

Gli Stati Generali del Turismo di Pietrarsa di ottobre 2015 e di aprile 2016 hanno avviato un percorso condiviso con tutte le realtà del settore per l'elaborazione del Piano Strategico incentrato sullo sviluppo del turismo sostenibile, capace di valorizzare il patrimonio diffuso nei tanti territori del nostro Paese.

Per favorire l'innovazione dell'offerta ricettiva e turistica sono stati introdotti un *tax credit* digitalizzazione per sostenere gli investimenti digitali di promozione e un *tax credit* riqualificazione per l'ammodernamento delle strutture ricettivo-alberghiere. Con la norma sul *parity rate*, inoltre, si è consentito agli alberghi di praticare e promuovere prezzi inferiori a quelli disponibili sulle piattaforme on line con le quali hanno stipulato contratti. Attraverso l'accordo con Intesa Sanpaolo, è stato attivato un plafond di 5 miliardi di euro in tre anni per prestiti alle imprese del settore per lo sviluppo delle proprie attività. Infine, sono state adottate misure fiscali sia in materia di *tax free shopping*, per favorire i rimborsi IVA ai turisti che acquistano in Italia, sia con riguardo alle locazioni brevi.

6.2. LA NUOVA ENIT

Strumento operativo della promozione turistica nazionale è la nuova Enit, rinnovata nei vertici e nell'organico all'insegna di una maggiore trasparenza, efficienza ed efficacia.

6.3. IL PIANO STRATEGICO DEL TURISMO 2017-2022

Con il nuovo Piano Strategico per il turismo il governo punta sul digitale, come indicato dalla conclusione dei lavori del TDLAB, e la sostenibilità per rilanciare la naturale vocazione del nostro paese ad accogliere viaggiatori da tutto il mondo e far ripartire la domanda nazionale. Turismo sostenibile e digitale è dunque una strategia di sviluppo economico e sociale che, come mostrano i dati del 2017, sta portando buoni risultati: gli arrivi crescono, aumenta la durata dei soggiorni e riprende il turismo interno. Un metodo solido che ha come fine la promozione dei territori e la valorizzazione di luoghi, memorie, conoscenze e artigianalità che fanno dell'Italia un circuito di bellezza straordinariamente diffuso.

Tra gli strumenti adottati, vi sono l'introduzione del *tax credit* per le ristrutturazioni alberghiere, il rinnovamento delle strutture termali e la digitalizzazione dell'offerta ricettiva, il bando per affidare la gestione di case cantoniere a giovani imprese e cooperative per farne ostelli, locande e ciclofficine, il bando per l'affidamento di alcuni fari a imprese ricettive, l'ingresso del MiBACT nella Fondazione Ferrovie dello Stato per valorizzare le tratte ferroviarie dismesse con viaggi su treni d'epoca, l'accordo con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la realizzazione di ciclovie. Tra i 33 interventi finanziati con il miliardo di euro del Fondo Coesione e Sviluppo 2014-2020 destinati dal CIPE alla Cultura, inoltre, 60 milioni di euro verranno destinati allo sviluppo della Francigena, dei Cammini di San Francesco e dell'Appia Regina Viarum. In questa chiave, il 2016 è stato dichiarato anno nazionale dei cammini, il 2017 anno nazionale dei borghi, il 2018 anno del cibo italiano e il 2019 anno del turismo lento.

7. L'ITALIA NEL MONDO

7.1. FIRENZE 2017: IL PRIMO G-7 CULTURA NELLA STORIA

L'Italia è una superpotenza culturale, custode di uno straordinario patrimonio e dotata di eccellenze nel campo della conservazione e del restauro. Un ruolo unanimemente riconosciuto a livello internazionale e confermato dal primo G7 cultura della storia, organizzato a Firenze dall'Italia e chiuso dalla firma di una dichiarazione congiunta che invita a un maggiore impegno internazionale nella tutela del patrimonio culturale mondiale. Forte di questo risultato, l'Italia ha anche promosso in sede europea, con Francia e Germania, la previsione di una componente culturale nelle politiche di difesa comunitarie e per istituire l'Erasmus Cultura, favorendo le esperienze internazionali di giovani artisti.

7.2. I CASCHI BLU DELLA CULTURA

Unesco e Italia hanno dato vita alla prima *task force* nazionale con un contingente iniziale di 60 persone fra storici dell'arte, studiosi, restauratori e Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale per intervenire nelle aree di crisi a difesa dei beni storici, artistici, archeologici e monumentali. Tecnici e specialisti che interverranno per stimare i danni, pianificare il recupero dei beni colpiti, supervisionare i lavori e formare i restauratori locali, contrastare il saccheggio e il traffico illecito di reperti culturali. Questo riconoscimento internazionale di un primato italiano è il frutto di un percorso cominciato all'Expo il 1 agosto 2015 con la sigla da parte di oltre 80 Ministri della Cultura della Dichiarazione di Milano per la difesa di beni artistici, storici e archeologici minacciati dalla distruzione. Il cammino è proseguito all'Assemblea Generale dell'Onu, con l'intervento del Presidente del Consiglio italiano, e con l'approvazione da parte del Consiglio Esecutivo Unesco della proposta italiana e con la firma, alla presenza del Direttore generale Unesco, Irina Bokova, il 16 febbraio 2016, dell'Accordo internazionale con l'Unesco per la nascita della prima task force nazionale #Unite4Heritage e ratificato dall'approvazione il 24 marzo 2017 da parte del Consiglio di Sicurezza dell'Onu della risoluzione 2347, presentata da Italia e Francia che impegna le nazioni unite a prevedere una componente culturale nelle missioni di *peacekeeping*.

7.3. IL PRIMATO DEI SITI UNESCO

Con l'iscrizione nella lista del patrimonio mondiale dei paesaggi vitivinicoli del Piemonte nel 2014, della Palermo arabo normanna nel 2015, delle antiche faggete e delle opere di difesa veneziane nel 2017, l'Italia mantiene il suo primato con 53 siti Unesco. Alle 8 iscrizioni nella lista del patrimonio immateriale, poi, nel 2017 si è aggiunta l'arte dei pizzaioli napoletani proprio per testimoniare come il know-how culinario legato alla produzione della pizza, che comprende gesti, canzoni, espressioni visuali, gergo locale, capacità di maneggiare l'impasto della pizza, esibirsi e condividere è un indiscutibile patrimonio culturale.

7.4. LA RINASCITA DI POMPEI

Gli Scavi di Pompei sono tornati a nuova vita grazie all'azione della Soprintendenza Speciale di Pompei, divenuta nel 2017 Parco archeologico, e alle risorse europee gestite dal Grande Progetto Pompei: 105 milioni di euro che hanno consentito la messa in sicurezza e il restauro del sito con 64 interventi conclusi, 9 in corso e 3 in fase di avvio. Negli ultimi due anni, sono stati riaperti 30 edifici, tra i quali la Villa dei Misteri e la Casa dei Vettii inaccessibile da 12 anni, è stata estesa la copertura Wi-Fi all'intera area archeologica ed è stato realizzato un percorso di 3 chilometri "Pompei per tutti" che consente la piena accessibilità a parte rilevante del sito.

Gli scavi sono tornati a essere un palcoscenico d'eccezione con i concerti di David Gilmour, Elton John e Ludovico Einaudi, con le rappresentazioni teatrali classiche ma anche quelle di avanguardia come la rievocazione di Parade, lo spettacolo dei Balletti russi a cui parteciparono Picasso e Cocteau. Quello di Pompei è un successo premiato dal pubblico, che nel 2016 ha superato i 3,5 milioni di visitatori e nel 2017 è cresciuto di un ulteriore 5,4%, e riconosciuto in Europa, come testimoniano le parole del Commissario Europeo per le Politiche Regionali Corina Cretu al termine della visita del 9 febbraio scorso: "Il Grande Progetto Pompei è diventato un esempio da seguire, potete essere fieri di voi". E ora, completata l'azione di emergenza, a Pompei si torna a fare ricerca: un nuovo fronte di scavo ha cominciato a interessare i 22 ettari di sito ancora sepolti da terra e lapilli, mentre otto cantieri interessano il perimetro cittadino e il suburbio meridionale.

7. L'ITALIA NEL MONDO



www.beniculturali.it